

LA DENUNCIA/ UN'INTERROGAZIONE DEL M5S

Sesso a Giurisprudenza per superare l'esame il caso in parlamento

IL CASO del professore di Giurisprudenza indagato per concussione dalla Procura di Bari, a seguito di una denuncia presentata da una studentessa, arriva sul tavolo del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. A presentare un'interrogazione parlamentare sulla vicenda è Giuseppe Brescia, deputato barese del Movimento 5 Stelle. Il parlamentare grillino ha depositato il testo dell'interrogazione a risposta scritta indirizzata al ministro Stefania Giannini.

«Da notizia di stampa riportata dal quotidiano *La Repubblica Bari* si apprende che una giovane studentessa iscritta alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bari sarebbe stata oggetto di avances e proposte a sfondo sessuale da parte di un docente in cambio di un aiuto nel superamento degli esami universitari - scrive Brescia nel documento - Che attualmente la Procura di Bari avrebbe avviato delle indagini per accertare la fondatezza di quanto esposto in denuncia dalla studentessa, per chiarire se la giovane sia stata realmente raccomandata e se la faccenda coinvolga altri docenti e che il rettore Antonio Uricchio ha dichiarato di voler attendere l'esito delle indagini condotte dalla magistratura prima di intraprendere un intervento nei confronti del docente. Si chiede al ministro quali interventi disciplinari intenda prendere nel rispetto delle loro competenze qualora le indagini svolte dalla Procura di Ba-

ri confermassero quanto denunciato dalla studentessa; quali provvedimenti intenda adottare affinché casi simili di compravendita di esami, purtroppo sempre più frequenti, non debbano verificarsi nuovamente».

Sul professore accusato di concussione indaga il pm Antonino Lupo. «Qualora la Procura accertasse la veridicità delle accuse mosse al docente - commenta il deputato M5S - ci troverem-

**Il deputato Brescia
 "Il ministro Giannini
 dica come procederà
 con il prof indagato"**

mo di fronte a un altro inaccettabile caso di abuso di potere. I docenti sono figure di riferimento e guida per le giovani generazioni, chiunque sfrutti la propria posizione e la necessità dei ragazzi per fini di lucro o peggio per alimentare le proprie perversioni, non è degno di essere definito tale. Per fortuna si tratta di una minoranza, ma non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia: per questo chiediamo al ministro quali iniziative lo Stato stia progettando al fine di prevenire e impedire che casi del genere non debbano verificarsi nuovamente. Seguiremo l'evolvere delle indagini e continueremo a monitorare e a tenere altissima l'attenzione sulla questione».

(fr.ru.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

